

Gli alimenti di Pan
Azienda Agricola
«CALITRI GIOVANNI»
Via Mercadante, 4 - 71020 PANNI (Fg)
email: rinacaltri@hotmail.it

il giornale

dei monti dauni

copia gratuita



Ciclotto
2.0

Piazza Martiri del Terrorismo, 12
71038 PIETRAMONTECORVINO
email: albertopioguidi@gmail.com

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA E DIRETTO DA MASSIMO MANFREGOLA

ANNO I - NUMERO 02 - Redazione di Pietramontecorvino (Fg) - Via Antonelli, 31 - email: masman@masman.com



Tipografia Gepal Via dell'Industria 8 - 83030 Pietradefusi (Av) - Testata registrata presso il Tribunale di Foggia - N°15/2023



SCUOLA

A lezione di economia circolare
a pagina 2



BICCARI

Un piano per gestire i boschi
a pagina 2



PANNI

Hub801 la sfida di Arpino
a pagina 3



CALCIO

Amarcord Stagione 2013 - 2014
a pagina 3

Quella coesione che non c'è

la matita del direttore
Massimo Manfregola

L'anno volge al termine ed è tempo di bilanci. In questi mesi in cui ho avuto modo di viaggiare attraverso i comuni dei Monti dauni ho potuto maturare la consapevolezza di quanto siano attraenti i nostri territori, grazie ad un ambiente che in molti tratti è ancora incontaminato, così come i nostri borghi caratteristici in cui il tempo sembra essersi cristallizzato. Ho conosciuto sindaci e imprenditori locali, e ho avvicinato la gente semplice che vive i nostri antichi paesi da sempre. Sono emersi atavici disagi e cronici problemi con i quali la popolazione ha imparato a convivere con eterna e inossidabile pazienza. Ad essere sincero ho ritrovato troppo spesso gli stessi atteggiamenti di un tempo, assieme ad un campanilismo esasperato e ignorante. Un disinteresse spesso nocivo alla crescita collettiva oltre che individuale. Più che di fronte ad una sfida ci troviamo al cospetto di una crociata ideologica alla quale ogni singolo cittadino deve partecipare. Diversamente, alla rassegnazione dello spopolamento dei nostri amati borghi e paesi dovremo assistere passivamente anche al declino inesorabile di una politica asfittica, rispetto alla quale nemmeno le giovani generazioni dimostrano di saper reagire. Ai nostri lettori auguro un buon Natale.

Celenza, paese vista lago

Numerose iniziative attorno al bacino artificiale di Occhito
Il Sindaco: «Una piattaforma galleggiante per le barche»

Sospesa fra terra, mare e cielo, a guardarla da una certa prospettiva, Celenza Valfortore sembra la prua di una nave in procinto di solcare il mare. In realtà parliamo di una diga artificiale che si estende su 1200 ettari e colma di 333 milioni di metri cubi di portata d'acqua, sulla quale si specchia questo paesino che sfiora i 500 metri sul livello del mare e che una volta ha conosciuto traguardi di prosperità tali da conservare itinerari storici di grande valore artistico e culturale quali conventi, edifici religiosi e roccaforti. Un bacino, quello di Occhito, che si pone fra i più grandi in Puglia nonché il secondo invaso più esteso d'Europa. Costruito fra il 1958 e il 1966 sul fiume Fortore, le cui acque sfociano nell'Adriatico a Ripalta, nei pressi del lago di Lesina, è in grado di soddisfare il fabbisogno idrico

dell'intera provincia di Foggia e di numerosi comuni del Molise. Riconosciuto come sito di importanza Comunitaria e come zona di Protezione Speciale, diventa una opportunità anche per «costruire» attorno alle sue rive e non solo, diverse opportunità di rilievo turistico ed economico per i paesi del suo territorio, come Carlantino, San Marco la Catola e Volturara Appula; già firmatari di un protocollo d'intesa per un totale di 5 milioni d'euro da destinare allo sviluppo territoriale della zona. «Abbiamo in cantiere un progetto per la realizzazione di una piattaforma galleggiante da installare sul lago in modo che si possa pensare allo sviluppo sportivo del bacino artificiale, magari con gare di canoa e l'insediamento di un centro velico per imbarcazioni utili anche per la navigazione fino sull'altra sponda della

diga di Occhito». Esordisce così il sindaco di Celenza Valfortore Massimo Venditti che poi continua: «Per lo sviluppo turistico della zona stiamo già lavorando da tempo, anche con la creazione di nuovi ristoranti e strutture ricettive. Lo sfruttamento del territorio a livello turistico e culturale ci consente di attivare una serie di processi economici essenziali per la nostra economia».

mas.man.



Massimo Venditti, 54 anni, imprenditore, è il sindaco di Celenza Valfortore dal 2021

NUOVA VITA

Il sogno di «Elvis»

Un progetto culturale, etico e sostenibile

La strada che taglia il Bosco di San Cristoforo è come un lungo serpente che si snoda silenzioso fra radici d'alto fusto e il sottobosco di foglie ingiallite d'autunno. I raggi di sole, appena tiepidi nelle giornate di novembre, che a malapena colorano la chioma dei cerri, fatta di foglie simili a frecce che si raccolgono attorno ai lunghi rami pensolanti, rendono l'ambiente ancora più magico e isolato. Ad un tratto si scorge una sagoma, durante un breve pendio, e si nota l'architettura della Locanda che prende il nome proprio dal bosco che si estende per oltre 300 ettari fra i crinali dei



Giuseppe Di Iorio scruta il cielo e porta lo sguardo sulla vigna che suo figlio Antonio aveva piantato per un progetto che continua a vivere

segue a pag.2

segue dalla prima

IL SOGNO DI «ELVIS» Un progetto culturale, etico e sostenibile

Monti dauni, accarezzando i territori di Motta Montecorvino, San Marco la Catola e Celenza Valfortore. Tre cani bianchi fanno da sentinelle al cantiere avviato da Giuseppe Di Iorio, il proprietario della Locanda del Bosco San Cristoforo, fiducioso di inaugurare la nuova struttura nel giugno della prossima estate con un look completamente rustico e rinnovato in ogni dettaglio.

«È quello che avrebbe voluto Antonio, un testamento spirituale che io, mia figlia Dalila e mia moglie Amalia desideriamo portare avanti». Chiosa così Giuseppe Di Iorio, un pezzo d'uomo di circa due metri d'altezza, da molti anni imprenditore sia vinicolo che nel campo della ristorazione, che nel suo aspetto docile e affabile, nasconde il pesante fardello di una tragedia che nel 2021 ha cambiato la sua visione della vita a causa della perdita di suo figlio Antonio, allora 25enne, più conosciuto come «Elvis», per il ciuffo che ricordava il cantante americano Elvis Presley. «Da allora vivo sospeso come in una nuova dimensione, e l'approccio con la vita terrena è mutato radicalmente: continuerò a portare avanti i progetti di mio figlio per tutto quello che mi rimarrà da vivere, perché poi sono certo che lo riabbracerò».



È la prova che si può essere genitori in tanti modi, ma il destino riesce a cogliere a volte l'essenza di una esistenza che trova il suo significato nei valori e nei desideri più cari. Il giovane Antonio Di Iorio amava la natura e amava questi luoghi della nostra Puglia, dove i frutti della terra possono offrire speranza e riscatto soprattutto alle giovani generazioni. «Pur essendo giovanissimo Antonio amava la campagna, il vino, il contatto con la natura e il relazionarsi con la gente - continua Giuseppe snocciolando ricordi e speranze -.



Abbiamo deciso di ristrutturare la Locanda del Bosco San Cristoforo per dare seguito a quello che avrebbe voluto fare Antonio: ripristinare la vigna che lui stesso ha piantato nell'agro antistante la Locanda e creare all'interno un ristorante con un'area degustazione dei nostri vini che produciamo nelle «Tenute Antonio Di Iorio», rispettivamente nei vigneti di Celenza Valfortore e in quelli di Motta Montecorvino». Un sorta di percorso etico e culturale che coinvolge sensi e cultura dei luoghi, dove il tempo sembra essersi fermato. Sarà per questo che la qualità delle uve che danno colore alle bottiglie delle tenute vinicole che portano il nome di Antonio Di Iorio sono il riflesso cristallino e profumato di un vino che il giovane imprenditore ha amato particolarmente, come il rosato «Fraccato», oppure il nero «1996» che riporta la data di nascita di colui che ha ideato e respirato una filosofia di vita senza tempo, perché l'amore della famiglia diventa il volano e una invisibile linea di congiungimento fra due mondi che si sfiorano quotidianamente e respirano all'unisono.



Sopra una foto che ritrae Antonio Di Iorio, «Elvis» come erano solito chiamarlo gli amici. Tutto quello che suo padre Giuseppe (nella foto a lato, con in mano le bottiglie delle Tenute Antonio Di Iorio) sta portando avanti è quanto il giovane imprenditore, nato a San Severo, aveva pensato e progettato. Un infuocato destino lo ha fulminato pochi anni fa alle porte di Foggia a causa di un incidente stradale

mas.man.

BICCARI

Il problema dei boschi in pieno abbandono

Quanto sia importante creare una filiera agroforestale anche per i comuni dei Monti dauni è stato il tema di un interessante *workshop* che si è tenuto a Biccari, grazie al Gal Meridauina e al sindaco Gianfilippo Mignogna. Nonostante non sia passata inosservata l'assenza della totalità dei sindacati di diritto collegati anche in videoconferenza) hanno fornito spunti di riflessione interessanti su quanto sia fondamentale la «gestione» dei boschi, anche per una questione di monitoraggio e prevenzione del territorio in tema di incendi e dissesto geologico. Ne hanno parlato in particolare i professori Giovanni Sanesi e Luigi Todaro rispettivamente dell'Università di Bari e della Basilicata; Mario De Angelis, presidente nazionale Settore forestazione, mentre da remoto sono intervenuti Francesca Dini di Pefc Italia e Stefano Berti, presidente dell'Associazione Foresta Modello delle Montagne fiorentine. Nonostante il presidente del Gal, Pasquale De Vita, abbia sottolineato quanto sia fondamentale associare le attività agricole con quelle forestali, ci ha ricordato che nella Pac 2023-2027 (politica agricola comune - ndr) non esistono tuttora trattati istitutivi in merito. La politica forestale europea rientra nelle competenze primarie degli stati membri. Circa il 90 per cento dei fondi dell'Unione per le foreste e il settore forestale provengono dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Nella nostra Penisola i boschi coprono circa il 40 per cento della superficie nazionale con un totale di circa 11 milioni di ettari di terreno, a causa del progressivo abbandono dei fondi agricoli. Se pensiamo che l'intero impianto boschivo nazionale contribuisce alla rimozione di oltre 46 milioni di tonnellate di CO2 dall'atmosfera, non è difficile capire cosa bisogna fare.

mas.man.



PANNI

Hub801 sfida ogni confine e atterra sui Monti dauni Agostino Arpino: «creare connessioni è la mia missione»

di Massimo Manfreda

Il turismo a Panni parte in quota, e precisamente da 801 metri. Altimetria che diventa anche il simbolo e una sorta di totem per eccellenza dei processi produttivi fra impresa e turismo. Una sorta di centro propulsivo di quello che adesso viene definito *coworking*, ossia l'integrazione strategica di competenze fra professionisti di settore e che adesso a Panni ha un suo preciso nome: «Hub 801». Capofila, nonché fondatore, è Agostino Arpino, barese, già coordinatore turistico territoriale, con al suo attivo numerosi progetti di primis-

simo livello nel settore turistico e alberghiero, soprattutto nella gestione e nella consulenza per i bandi dei Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza - ndr) sia a privati che della pubblica amministrazione. Attraverso la sua organizzazione è possibile realizzare progetti che diventano espressione di una sinergia polivalente di specialisti che operano a tutto tondo nel settore del turismo: dalla ristrutturazione di un immobile ad uso ricettivo alla consulenza fiscale per la gestione del *business*. «Creare connessioni è lo scopo e la missione aziendale - esordisce Arpino con il suo fare pacato ma deciso - . «Le nostre *milestones* di ogni progetto non si fermano certo alle connessioni fra persone per fare impresa, ma occorrono consapevolezza e competenza».

Da quando è arrivato a Panni, delizioso borgo di 700 anime che trae il suo nome da Pan, Dio dei boschi, presente anche nello stemma del paese, Agostino Arpino si muove come un semidio fra vicoli e anfratti suggestivi della località in cui ha scelto di risiedere, assieme alla sua compagna e braccio destro Sissi Lucaioli; riuscendo a tessere relazioni molto forti con gli abitanti del luogo, che adesso guardano la sede del vecchio comune nella parte alta del paese, attuale location dei nuovissimi uffici di «Hub801», come una sorta di santuario, meta di pellegrini di ogni genere. «Abbiamo inaugurato Hub801 nell'agosto dell'estate scorsa, ma siamo già operativi in modo molto costante nel territorio, al punto che abbiamo appena terminato la formazione per una neonata «cooperativa rosa» fatta di giovani donne provenienti da diverse località dei Monti dauni. A partire dalla prossima estate saranno in grado di offrire una serie di servizi di accoglienza re-

sidenziale, con alberghi diffusi nelle diverse aree del comprensorio dauno, secondo standard che rispecchiano le richieste di un turismo di nicchia particolarmente attento ed esigente». Se consideriamo che la provincia di Foggia, rispetto alle altre pugliesi, secondo la mappatura della Dsm Puglia.it, è quella che conta meno strutture ricettive (3505 rispetto alla capofila Lecce che ne conta 22269) assieme alla più piccola Bat (provincia di Barletta, Andria e Trani) il dado è tratto sulla importanza di una struttura come quella di Panni. Lo stesso sindaco, Amedeo Cotiis ne è consapevole della importanza strategica della moderna e dinamica struttura di Arpino. «Non possiamo sottovalutare il problema drammatico quanto ineluttabile dello spopolamento nei nostri paesi - ribatte serafico il primo cittadino di Panni che poi continua - . Ovvio che per contrastare tutto questo è necessario essere «attraenti» nei confronti del turista e quindi avere una visione territoriale molto allargata così come nelle stra-

tegie di Hub801 di cui siamo onorati e determinati sostenitori delle politiche ricettive, da intercettare attraverso gli strumenti economici del Pnrr. Bisogna abbandonare i vecchi «campanilismi» e fare squadra fra gli amministratori locali, cosa che stiamo cercando di mettere in atto, affinché i Monti dauni possano ritrovare una nuova collocazione nello scacchiere delle risorse imprenditoriali locali nell'ambito del settore turistico e agroalimentare».



Andrea Succi, coordinatore turistico territoriale

Prima di pensare alla promozione di un territorio/destinazione, occorre avere creato le condizioni culturali, i servizi, le proposte, condiviso una visione e un modello di gestione, a cui dare poi visibilità. Fare «cultura dell'ospitalità» non coincide con il Turismo ma ne è il presupposto, dunque significa affrontare la frammentazione e facilitare forme di cooperazione inter-territoriale; un cambiamento culturale che passa solo attraverso un approccio partecipativo. Se è vero che le «persone sono la destinazione», un territorio esiste nella misura in

cui esistono relazioni, scambi, qualcuno disposto a dargli «identità e valore», inseguendo all'interno di un'offerta strutturata ma, soprattutto, ben coordinata. Realtà territoriali disarticolate e degradate, comunità locali poco coese e conflittuali, non potranno più immaginarsi competitive ed attraenti nel prossimo futuro. Andrea Succi



VOLTURINO

Quando la scuola diventa hi-tech

Gli studenti delle scuole medie incontrano Raffaele Nacchiero

La scuola incontra la tecnologia e l'innovazione. È accaduto a Volturino, presso l'Istituto scolastico Comprensivo «Monti Dauni», dove scolaresche di Volturino e Motta Montecorvino hanno condiviso, assieme alle altre classi collegate da remoto a Celenza Valfortore, San Marco la Catola e Carlintano, l'esperienza di una giovane «startup» foggiana, Raffaele Nacchiero, fondatore, assieme ad altri suoi colleghi, del progetto Arabat, finalizzato al recupero di materiali preziosi relativamente alle componenti delle batterie al litio esauste come quel-

le dei comuni telefonini cellulari. Promotori e organizzatori di questa interessante iniziativa, la professoressa Carmela Santacroce e Dina Ritucci, oltre al corpo docente formato da Angela Bianco, Annita Montepeloso e Diana Monaco. Il giovane ingegnere e imprenditore, Raffaele Nacchiero, ha le idee chiare dalla determinazione che ha mostrato nelle sue spiegazioni: «Il mio obiettivo è quello di portare in Puglia un impianto per lo stoccaggio e per la lavorazione di batterie esauste attraverso processi industriali virtuosi ed ecosostenibili, in grado di poter

estrarre materiali preziosi come litio, cobalto e nichel, attualmente molto ricercati e usati dalla moderna industria elettronica».



Calcio: Il Real Gildone schiacciato dalla furia del Pietramontecorvino per 4 a 2

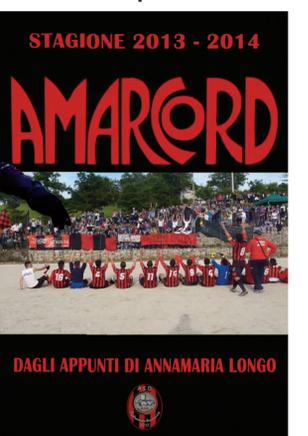
Erano quelli i tempi belli. Quelli in cui la squadra era una roccia, solida in difesa ma tanto prolifica in attacco. Dove la rosa, tutta fatta in casa, si inchinava al cospetto del proprio pubblico, felice per una vittoria e soprattutto riconoscente per quel forte senso di appartenenza che ad ogni gara si rafforzava sempre più. Anche in trasferta era energia e sinergia allo stato puro. Proprio come in quella famigerata ed indimenticabile partita di finale playoff contro un avversario ai vertici: il Real Gildone. Campionato 2013-14 Prima

categoria, Girone B Molise e, in una giornata dal clima tipicamente primaverile, in tanti decisero di accompagnare e sostenere la squadra in quel campo lontano, un po' dismesso ma nel quale si sarebbe trasmesso una sfida cruciale. Là sarebbe servito un solo ed unico risultato: vincere! Sugli spalti allestito un palcoscenico degno delle migliori occasioni, con bandiere, striscioni, slogan rigorosamente in stile e dai colori unicamente rossoneri. Una partita in trasferta la cui atmosfera goliardica raccontava di un vero e proprio

film; quello in cui donne, ragazzi, famiglie con bambini coordinati dall'onnipresente Gruppo ultras, amavano esserne parte integrante. Chi l'ha vissuta la ricorderà ancora come una gara al cardiopalma dai mille colpi di scena (rimonte, cartellini, tanti goal), con un risultato sempre in dubbio da difendere col coltello tra i denti. In sintesi la cronaca ci raccontava proprio questo. Dopo un primo tempo terminato con il vantaggio schiacciante per la squadra rossonera di 3 a 0, i padroni di casa, nella ripresa, rimettevano clamoro-

rosamente la partita in bilico portando il risultato sul 2 a 3. Era tutto nuovamente in discussione, fino a quel rigore siglato da «vento» Alberto Marino che, sul finire di gara, regalerà minuti di autentico giubilo. Popolo rossoneri in delirio: Real Gildone 2 - Pietramontecorvino 4. Game over, il sogno continua! Era il 19 maggio 2014. a.l.

Alberto Marino detto «vento» durante un'azione



STAGIONE 2013 - 2014

AMARCORD

DAGLI APPUNTI DI ANNAMARIA LONGO

BREVI

Si chiama Antonino Mansueti, 11 anni, la nuova stella del karting di Pietramontecorvino. Dopo un primo svezziamento con i kart a noleggio, debutta nella categoria 60 centimetri cubi nel campionato regionale della 4a Zona fino al terzo fra gli agguerriti partecipanti di Lazio e Abruzzo. Ultima la sua partecipazione invernale nella gara del Trofeo Nazionale Acì Karting che si è corso a Corridonia sulla pista marchigiana Cogiskart (nella foto in testa al gruppo © Virgini), dove ha concluso ottavo su 18 partecipanti.



La consapevolezza che i Monti dauni avessero un gran potenziale per quanto riguarda la bontà dei prodotti locali non è mai stata messa in discussione. La prova è lo snack naturale alle mele con cioccolato «Chips di mela» dell'azienda agricola di Giovanni Calitri a Panni. Fragranza e croccantezza sono gli elementi che contraddistinguono questo prodotto naturale e ottimo da mangiare in ogni stagione.



Anche a Natale...
liscio come l'olio



Sauchelli
1987

L'extravergine di oliva
mail: lucasauchelli@gmail.com - tel. 339 617 6106



Bag in Box

Con apposito rubinetto
ad estrazione.



Per proteggere l'olio da aria,
luce e sbalzi termici e conservare
le sue caratteristiche organolettiche!

A Natale regalati una bottiglia speciale



TENUTE

ANTONIO
DI IORIO



Info e prenotazioni: Giuseppe Di Iorio 333.3346671 - diiorigiuseppe60@icluod.com